

## Teatro Caverna, portare la cultura nelle periferie

### «MEMORIA PRESENTE»

Spettacoli, incontri, passeggiate poetiche rivolte a cittadini di varie fasce d'età: con il progetto «Memoria Presente», Teatro Caverna ha animato e sta tuttora animando culturalmente i quartieri multiculturali della periferia Sud-Ovest di Bergamo, in particolare Grumello al Piano, Villaggio degli Sposi e Colognola.

«Abbiamo cercato di costruire una rete, una piccola comunità di persone coinvolte - racconta il direttore artistico di Teatro Caverna Damiano Grasselli - interpellando le parrocchie, alcune cooperative sociali, gli operatori, le reti di quartiere e l'istituto com-

prendivo Muzio, per allargare il più possibile la disponibilità all'ascolto reciproco»

«Memoria presente» si sviluppa attorno a un concetto base: abitare i luoghi della cultura, coinvolgendo i residenti dei territori nella gestione e nella programmazione delle attività. «Lavoriamo su una cultura che definiamo di qualità - continua Grasselli - e una cultura di qualità è quella che si costruisce insieme. Invitiamo quindi diversi artisti italiani e internazionali nei nostri quartieri, non perché somministrino un prodotto pronto al pubblico, ma perché sappiano giocare con i cittadini un ruolo di «partecipazione».



Azzurra D'Agostino ha realizzato un'opera di scrittura collettiva

Nelle scorse settimane Teatro Caverna ha ospitato una residenza di artisti senegalesi, che insieme ai cittadini hanno dato vita ad alcuni eventi coinvolgenti: un aperitivo di prodotti tipici, un «abbozzo» di uno spettacolo che debutterà il prossimo anno e dei

momenti di condivisione.

Nel mese di marzo, invece, la poetessa di Bologna Azzurra D'Agostino ha realizzato un'opera di scrittura collettiva con i bambini di Grumello al Piano.

«All'interno del quartiere c'è uno spazio che tra il 1941 e il 1945

ha svolto la funzione di campo di concentramento - spiega Grasselli - . Noi siamo partiti da quest'idea di passato, da ciò che è rimasto, per lavorare sulla memoria che costruiamo oggi, nel presente. Molti dei residenti dei nostri quartieri non hanno memoria, magari sono nati in Italia, ma hanno delle famiglie provenienti da ogni parte del mondo. La poetessa Azzurra D'Agostino ha lavorato con i bambini in modo da far emergere la loro idea di memoria. Nel campo di concentramento della Grumellina, i bambini hanno raccolto degli oggetti, hanno letto le targhe e raccontato da un lato la malinconia che provavano, la sofferenza del posto in cui si sono imbattuti, dall'altro il loro vissuto personale: il ricordo di quella volta che hanno raccolto un frutto direttamente dall'albero o sono tornati dalle vacanze con il timore che in casa fossero entrati i ladri... Hanno scritto un testo che poi gli adulti del quartiere hanno messo in scena, in una sorta di passaggio di testimone tra passato, presente e futuro».

cin  
co  
cur  
Be  
Gr  
riv  
pr  
che  
du  
in t  
s'ir  
La  
ap  
«M  
gra  
scr  
Te  
res  
ric  
me  
Sp  
«In  
per  
uni  
un'  
me  
zaz  
far  
to i  
del  
Ov  
pre  
are  
mu  
abi